



**Patto per un
nuovo welfare
sulla non
autosufficienza**

Comunicato stampa

Roma, 29 luglio 2022

La crisi di Governo non interrompa il percorso verso la Riforma della non autosufficienza. Utilizzare gli spazi previsti dal PNRR e scommettere sul Sistema Nazionale di Assistenza Anziani.

Le 48 organizzazioni del Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza scrivono al Presidente della Repubblica, al Presidente Mario Draghi e ai Ministri Orlando e Speranza.

“Con la prematura interruzione della legislatura, esiste il pericolo che tutto quanto è stato realizzato sin qui si riveli inutile. Ciò significherebbe ricominciare daccapo nella nuova legislatura, peraltro con ben poco tempo a disposizione. Vi chiediamo, dunque, di compiere ogni azione possibile - nel rispetto delle norme vigenti - affinché il lavoro compiuto non venga disperso e la nuova attenzione verso la non autosufficienza non rimanga una mera dichiarazione d'intenti”.

È questo l'appello rivolto oggi dal **Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza** in una [lettera](#) al Presidente della Repubblica, al Presidente Mario Draghi e ai Ministri Orlando e Speranza.

*“In Italia esiste una diffusa questione sociale che ha sempre avuto difficoltà a trovare ascolto da parte della politica nazionale. È quella riguardante gli anziani non autosufficienti: se si considerano loro, i loro familiari e chi li assiste professionalmente si arriva a **oltre 10 milioni persone**. Nell'attuale legislatura, finalmente, qualcosa stava cominciando a cambiare. Tuttavia, la sua brusca conclusione rischia di vanificare gli sforzi compiuti. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - approvato lo scorso anno - prevede una riforma che introduca “un sistema organico di assistenza agli anziani non autosufficienti”. È un atto atteso da trent'anni e che, nel frattempo, è stato compiuto in tutti i Paesi europei simili al nostro. Ovunque questa innovazione ha modificato in profondità il settore, rafforzandolo notevolmente. La riforma è da realizzare attraverso una Legge Delega, che il Parlamento deve approvare entro la primavera 2023”.*

Per questo le organizzazioni del Patto chiedono oggi che - come previsto dalla Circolare Disbrigo Affari Correnti predisposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri per disciplinare le attività delle istituzioni nazionali da qui alle prossime elezioni - si **approfitti della possibilità di adottare provvedimenti normativi rispetto al PNRR** per fare in modo che la riforma prevista per la non autosufficienza faccia passi in avanti nella direzione della introduzione del **Sistema Nazionale Assistenza Anziani**.

Il Patto, nella lettera inviata agli interlocutori istituzionali, ricorda i **10 buoni motivi** per introdurre lo SNA: **contemplare in un unico Sistema tutte le misure, sociali e sanitarie**, per l'assistenza agli anziani non autosufficienti, la non autosufficienza diventa così un ambito autonomo del welfare come già avvenuto nelle altre riforme europee; **superare l'attuale frammentazione** degli interventi per costruire un unico sistema integrato della non autosufficienza; **riconoscere la tutela della non autosufficienza come responsabilità pubblica** e di conseguenza, prevedere un finanziamento pubblico atto a garantire il diritto all'assistenza, assicurando adeguati livelli essenziali sanitari (LEA) e sociali (LEPS) per la non autosufficienza; rendere i **Servizi riconoscibili e facili da raggiungere**, attraverso l'individuazione di un Punto Unico di Accesso, presso la Casa della Comunità; **semplificare l'attuale pletora di valutazioni** delle condizioni degli anziani, troppe e non connesse tra loro, grazie

alla previsione della Valutazione Nazionale di Base (VNB) che assorbe le diverse valutazioni nazionali esistenti e definisce la possibilità di ricevere le prestazioni statali; **puntare su una nuova domiciliarità, unitaria, appropriata e continua**, attraverso: risposte unitarie di Comuni e Asl, un appropriato mix di prestazioni medico-infermieristico-riabilitative, di aiuto all'anziano nelle attività fondamentali della vita quotidiana e di affiancamento a familiari e badanti, un tempo di assistenza adeguato ai bisogni di anziani e familiari; **assicurare la qualità degli ambienti di vita**, privilegiando modelli costruttivi e organizzativi amichevoli, domestici e familiari; **riformare l'indennità di accompagnamento**, tramutata nella prestazione universale per la non autosufficienza; costruire l'intera architettura **intorno alle famiglie**, prevedendo un'assistenza a domicilio che garantisca un appropriato pacchetto di prestazioni e una durata adeguata e prevedendo misure rivolte ai familiari quali supporto psicologico, forme di conciliazione tra impegni di cura e di lavoro, tutele previdenziali e altre; **collocare la figura delle assistenti familiari ("badanti") all'interno dello SNA**, da un lato prevedendo incentivi economici per lo svolgimento della loro attività in modo regolare, dall'altro, mettendo a punto un profilo professionale nazionale che precisi l'insieme di competenze necessarie e il relativo iter formativo.

Il Patto raggruppa 48 organizzazioni, la gran parte di quelle della società civile coinvolte nell'assistenza e nella tutela degli anziani non autosufficienti nel nostro Paese: rappresentano gli anziani, i loro familiari, i pensionati, gli ordini professionali e i soggetti che offrono servizi. Si tratta della comunità italiana della non autosufficienza, che ha deciso di superare confini, appartenenze e specificità per unirsi.

Per informazioni <https://www.pattononautosufficienza.it/>

Ufficio stampa: Aurora Avenoso, 348.3347603